

ALLA RASSEGNA "ORT' AUTORI" DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO LIBRO DI LAURA PARIANI

# Nel paese in cui c'è posto per tutti i sogni

**A** traverso un tragitto concreto ed allo stesso tempo immaginifico e metaforico, la ricerca di un senso e di una domanda etica che investe le circostanze concrete del viaggio contingente, offrendo spunti storico, politico e sociali di ampio respiro temporale che si riferiscono non solo al luogo di ambientazione della vicenda, "malinconici 'posti morti' - si legge nella presentazione - dove 'le meraviglie dei sogni e le miserie della realtà' hanno urtato tra loro". In prima nazionale ad Orta San Giulio domani, domenica 6 novembre, alle ore 15 al Palazzo, nell'ambito della rassegna letteraria "Ort' Autori", l'attesa presentazione del volume "Che Guevara

aveva un gallo" di Laura Pariani e Nicola Fantini (Sellerio), in libreria dal 27 ottobre. Un'opera in forma di avventura "sotto la minaccia di un occulto occhio scrutatore" che si propone come "un'intensa indagine morale nella storia di un paese appartato e ignoto che offre l'immagine frantumata dei nostri tempi" e che risente fortemente di un'atmosfera letteraria ispirata alla terra sudamericana, cara agli scrittori. Protagonisti del testo Beppe e Mirella Isnaghi (reduci da letture salgariane e sul Paraguay, tra selve, indios spietati e complotti politici) partono, per ricongiungersi al figlio Adriano impegnato in scavi archeologici nelle antiche reducciones dei Gesuiti, per quel-

lo che appare loro "il paese in cui c'è posto per tutti i sogni", nell'immensa impenetrabilità di un territorio "una volta vergine di selve umide... meta di irregolari, pionieri, sognatori di mondi alternativi". Al suo ultimo domicilio, però, il figlio della coppia pare non essere conosciuto quindi, per i genitori, prende avvio una ricerca verso antiche colonizzazioni inghiottite dalla selva, accompagnati da un'abilissima guardia del corpo in una progressiva identificazione con una natura implacabile e una storia crudele. Tra i riferimenti le libere repubbliche di selvaggi; i Guaraní e la loro ricerca della Terra senza Male; la Nuova Russia dei protestanti Menoniti; la Trinacria degli

emigranti siciliani; la Nuova Adelaide degli australiani; la città della purezza genetica degli ariani e tutti gli Eden falliti dei cercatori di Eldorado fino all'attualità della terra stanca dello sfruttamento, stanca dei cadaveri di mille guerre, combattute dalle multinazionali e dai latifondisti contro la ribellione campesina. Laura Pariani (che esordì in narrativa con "Di corno e d'oro" nel 1993 e che ha all'attivo opere di narrativa, teatrali, oltre che storie a fumetti e grafiche ed è tradotta in varie lingue) scrive questo testo a quattro mani con Nicola Fantini (traduttore e scrittore, con esperienze nel campo del reportage). I due autori firmano, per Sellerio (2014), anche "Nostra Signora degli scorpioni".

**Maria Antonietta Trupia**

